

# La Discussione

- Fondato da Alcide De Gasperi -

ANNO LXXIV - N. 168

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale  
D.L. 353/2003 (conv. in 27/02/04 n.46) Art. 1 co. 1 DBC Roma

MERCOLEDÌ 17 GIUGNO 2026



**LEADER NELLA VENDITA  
DI SCOOTER, RICAMBI  
E ACCESSORI MOTO**

**Ala motor**

Via Pietro Castellino, 141 - Napoli  
Via Giotto 60/62/72/82/84 - Napoli

alamotor.it

A Evian il disgelo dopo mesi di tensioni. Il Presidente Usa vede Zelensky e avverte Putin: "La Russia deve fare un accordo". Sul tavolo anche le sanzioni a Mosca e il dossier Iran

## Meloni e Trump, chiarimento al G7: "Importante l'unità dell'Occidente"

STEFANO GHIONNI

E dunque il chiarimento è arrivato lontano dai riflettori, il segnale politico invece è passato davanti alle telecamere. Giorgia Meloni e Donald Trump hanno archiviato al G7 di Evian le frizioni degli ultimi tempi, dopo mesi segnati da attacchi e diffidenze. Il colloquio tra il Premier e il Presidente americano è servito a rimettere al centro un

punto che Palazzo Chigi considera decisivo: l'Occidente deve restare unito, soprattutto ora che Ucraina e Medio Oriente tornano a intrecciarsi nell'agenda dei leader. Il clima si è sciolto poco dopo, in un capannello a margine dei lavori. Meloni si è avvicinata a Trump, che parlava con il Cancelliere tedesco Friedrich Merz. Poi è arrivato Antonio Costa.

continua a pagina 2



L'organizzazione agricola chiede il rafforzamento delle verifiche lungo tutta la filiera agroalimentare, dai porti alle frontiere, e il riconoscimento di strumenti innovativi come risonanza magnetica e mappatura isotopica

## Controlli più severi e nuove tecnologie contro le tante frodi alimentari: l'appello di Coldiretti

KIEV RIVENDICA LA RISPOSTA A LUNGO RAGGIO, MENTRE NUOVI ATTACCHI LASCIANO SENZA CORRENTE LE REGIONI DI DONETSK, DNIPROPETROVSK, KHARKIV E ZAPORIZHZHIA



Ucraina, droni su una raffineria a Mosca mentre proseguono i raid russi su infrastrutture energetiche

ANTONIO MARVASI

a pagina 5

ETTORE DI BARTOLOMEO

Rafforzare il sistema dei controlli lungo l'intera filiera agroalimentare, alle frontiere e sul territorio nazionale, introducendo strumenti innovativi come la risonanza magnetica e la

mappatura isotopica, che dovrebbero essere riconosciuti come prove valide anche in sede giudiziaria. È questa la richiesta avanzata da Coldiretti durante la riunione della Cabina di regia per i controlli [...]

continua a pagina 4

ADDIO ALLE "BOTTICELLE": DA VETTURINI A TASSISTI



AlexCigreco26

NEL 2025 SEGUITE OLTRE 282MILA PERSONE, CON UN RIALZO DELL'1,7% SULL'ANNO PRECEDENTE. CRESCONO ANZIANI, DISAGIO ABITATIVO E RICHIESTE DI AIUTO ANCHE TRA CHI LAVORA

## Rapporto Caritas 2026, la povertà non arretra: gli assistiti aumentano del 48% in dieci anni

MAURIZIO PICCININO

Alla fine è inutile girarci attorno: la povertà non arretra. Anzi. E difatti nel 2025 la rete Caritas ha accompagnato 282.539 persone, il 1,7% in più rispetto all'anno precedente, attraverso 3.520 servizi distribuiti in 206 diocesi. Il dato fotografa solo i centri informatizzati, quindi una parte del lavoro svolto sui territori, ma basta a indicare una tendenza: la domanda di aiuto resta alta e cambia volto. Nel giro di dieci anni le persone assistite sono cresciute del 48%, una variazione che sposta il fenomeno fuori dalla logica dell'emergenza e lo consegna a una dimensione più stabile. Il rapporto 2026 di Caritas Italiana colloca questa dinamica den-



tro un Paese nel quale la povertà assoluta riguarda 5,7 milioni di persone, circa una su dieci.

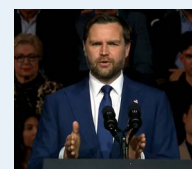
**EMPORI SOLIDALI  
E RETI PARROCCHIALI**

La rete ecclesiale incrocia quella condizione ogni giorno, nei centri di ascolto, nelle mense, negli empori solidali, nei servizi parrocchiali.

continua a pagina 3

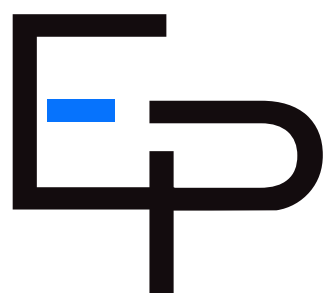
RIAPERTO HORMUZ E REVOCATO IL BLOCCO NAVALE SUI PORTI IRANIANI. RESTA IL NODO DEL LIBANO: HEZBOLLAH AVVERTE CHE NON CI SARÀ ACCORDO DEFINITIVO SENZA PRIMA IL RITIRO ISRAELIANO

Usa-Iran, in Svizzera la firma dell'intesa  
JD Vance: "Documento breve e generico"



FRANCESCO GENTILE

a pagina 6



**EVOLUZIONE PROGETTO**  
marketing communication

evoluzioneprogetto.com



Quando l'AI sbaglia:  
errori algoritmici  
e responsabilità legali

PAOLO FALCONIO

a pagina 7



La tutela dell'individuo  
nelle società liberali  
e nei sistemi autocratici  
(3 - ULTIMA PARTE)

GIOVANNI IANNOTTI

a pagina 8



A EVIAN IL DISGELO DOPO MESI DI TENSIONI. IL PRESIDENTE USA VEDE ZELENSKY E AVVERTE PUTIN: "LA RUSSIA DEVE FARE UN ACCORDO". SUL TAVOLO ANCHE LE SANZIONI A MOSCA E IL DOSSIER IRAN

# Meloni e Trump, chiarimento al G7: "Importante l'unità dell'Occidente"

STEFANO GHIONNI

segue dalla prima pagina

Il Presidente del Consiglio europeo ha colto l'occasione per una battuta: *"Siete di nuovo amici"*. La risposta di Meloni è stata immediata: *"Siamo sempre stati amici"*. Trump ha rilanciato con un sorriso: *"I was abandoned"*, sono stato abbandonato. *"No, you are not"*, ha replicato il Primo Ministro italiano. Poche parole, ma sufficienti a dare una cornice pubblica al disgelo. La scena racconta anche il ruolo che Meloni prova a giocare da mesi: tenere aperto il canale con Washington senza rompere il fronte europeo, difendere la linea atlantica e ridurre le distanze tra l'amministrazione Trump e le capitali Ue. Per il Primo Ministro la frattura tra le due sponde dell'Atlantico sarebbe il rischio peggiore nel momento in cui il G7 prova a stringere su Mosca e a dare una forma diplomatica alla crisi con l'Iran. Da qui l'insistenza sul vertice Ue-Usa, che il Premier giudica possibile se i partner sapranno evitare scatti emotivi e calcoli di breve periodo.

## UCRAINA LA CENTRO

La seconda giornata del summit ha riportato l'Ucraina al centro. Volodymyr Zelensky è arrivato a Evian-les-Bains come invitato dei Sette. Emmanuel Macron lo ha accolto prima di un bilaterale, poi il leader ucraino ha preso parte alla sessione sul conflitto e ha visto Trump. Al termine del faccia a faccia il Tycoon ha spostato il messaggio verso Mosca: *"La Russia deve fare un accordo"*. Ha aggiunto che farà tutto ciò che è in suo potere e ha riferito di aver sentito Vladimir Putin. Il punto più concreto riguarda le sanzioni. Trump ha aperto alla possibilità di reintrodurre misure sul petrolio russo. La Casa Bianca, dopo averle alleggerite



per non ostacolare i flussi energetici, ora sostiene di avere margini per un nuovo giro di vite. Gli altri leader premono anche sul gas. L'obiettivo è aumentare il costo della guerra per il Cremlino e costringere Putin a un negoziato. Da Mosca, però, è arrivata una risposta di segno opposto: Dmitry Peskov ha respinto l'ipotesi di un vertice negli Stati Uniti e ha indicato Mosca come unica sede per un eventuale confronto con

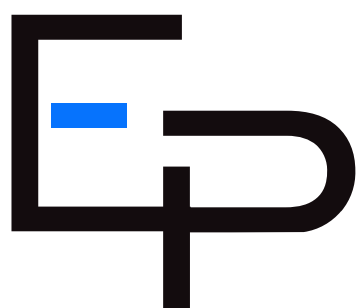
Zelensky.

## LE RICHIESTE UCRAINE

Il Presidente ucraino ha chiesto al G7 più difese aeree e licenze per produrre missili. La produzione disponibile, ha spiegato, non basta più rispetto alle necessità di Kiev. Zelensky ha portato la richiesta anche a Trump e ha letto con favore la posizione del numero uno a stelle e strisce. Poi, su X, ha ringraziato Melo-

ni e gli altri leader per le idee messe sul tavolo con l'obiettivo di spingere la Russia verso la pace. Per Kiev le priorità restano tre: missili, licenze industriali e aiuti per l'inverno. A queste si somma la pressione su Mosca. Il dossier iraniano resta l'altro fronte del vertice. Il governo svizzero ha confermato che il testo dell'accordo tra Stati Uniti e Iran sarà firmato venerdì al Burgenstock hotel di Lucerna. L'intesa

rientra nel memorandum già annunciato e si lega alla proroga del cessate il fuoco di sessanta giorni, alla riapertura dello Stretto di Hormuz e ai negoziati successivi sul nucleare. Trump ha invece respinto l'indiscrezione del Financial Times su un fondo da 300 miliardi di dollari per Teheran. *"Una cosa ridicola"*, ha tagliato corto davanti ai cronisti, con la precisazione che non sono previsti finanziamenti all'Iran.



**EVOLUZIONE PROGETTO**  
marketing communication

pubbliche relazioni, comunicazione, marketing, consulenza e analisi strategica, sviluppo web, digital advertising e crescita organica

Viale Colli Aminei, 379/C - 80131 - Napoli  
info@evoluzioneprogetto.com - (+39) 351.695.66.68

<https://evoluzioneprogetto.com>



NEL 2025 SEGUITE OLTRE 282MILA PERSONE, CON UN RIALZO DELL'1,7% SULL'ANNO PRECEDENTE. CRESCONO ANZIANI, DISAGIO ABITATIVO E RICHIESTE DI AIUTO ANCHE TRA CHI LAVORA

# Rapporto Caritas 2026, la povertà non arretra: gli assistiti aumentano del 48% in dieci anni



MAURIZIO PICCININO

segue dalla prima pagina

Il numero medio di assistiti per servizio scende da 83,1 a 80,3: non segnala meno bisogno, ma una rete più diffusa, con presidi più vicini alle persone. Le parrocchie rappresentano oltre la metà dei presidi attivi, ma la quota maggiore degli accessi resta in carico alle strutture diocesane. La distribuzione della domanda non segue sempre la mappa statistica della fragilità: dipende anche dalla presenza dei servizi, dalla fiducia nei punti di ascolto,

dalla capacità dei territori di intercettare chi resta fuori dai canali ordinari.

## DOVE C'È PIÙ POVERTÀ

Il 2025 mostra differenze nette tra le aree del Paese. Nel Mezzogiorno le persone accompagnate aumentano del 6,4%, al Nord del 2%, mentre il Centro registra un calo del 2,2% pur con più servizi attivi. In valori assoluti, il Nord raccoglie 138.445 prese in carico, il Centro 81.491, il Mezzogiorno 62.603. La geografia del bisogno racconta quindi sia l'intensità della povertà sia la forza della rete locale. Nel decennio, però, la crescita più forte si concentra al Nord, dove gli assistiti salgono del 61,8%. È il segnale di una povertà che non coincide più con le sole aree tradizionali del disagio e che si allarga anche dove lavoro e redditi non mettono al riparo dal rischio sociale.

## LA DURATA DEGLI AIUTI

Il nodo più evidente riguarda la durata. Il 28,1% delle persone seguite risulta in contatto con Caritas da almeno cinque anni. Non si tratta quindi di richieste isolate, ma di percorsi che restano aperti. Anche il numero medio di incontri annui, salito a 8,7 per persona, conferma il peso dei bisogni ricorrenti. La povertà si stratifica, entra nelle biografie, consuma reti familiari e capacità di reazione. La presa in carico diventa più lunga perché più complesso appare il problema da affrontare. L'economia familiare resta il primo fronte. La povertà economica interessa il 78,1% degli assistiti; i problemi legati al lavoro coinvolgono il 44,2%.

## SALARI MINIMI E SIEDE IN CRESCITA

Colpisce, però, la quota di chi ha

un'occupazione e chiede comunque aiuto: il 24% lavora. Contratti deboli, salari bassi, nuclei numerosi e spese obbligate rendono insufficiente anche un reddito da impiego. Il lavoro non basta più, da solo, a garantire autonomia. Le famiglie con minori pesano per il 52% del totale, mentre oltre due terzi delle persone accompagnate hanno un titolo di studio non superiore alla scuola secondaria di primo grado.

## SEMPRE PIÙ ANZIANI

Il dato che cambia di più riguarda gli anziani. Gli over 65 rappresentano il 15,4% dell'utenza, ma in dieci anni la loro presenza è salita del 191%. Pensioni basse, affitti, bollette, cure mediche e isolamento spingono verso i centri Caritas una fascia che in passato appariva meno esposta alla richiesta di assistenza. L'età diventa così un fattore di rischio

quando reddito, salute e legami sociali cedono nello stesso momento.

## PROBLEMA CASA

La casa pesa quasi quanto il reddito. La vulnerabilità abitativa riguarda il 34,9% delle persone accompagnate, una quota vicina al 35%. Dentro questo numero ci sono chi non ha un alloggio, chi vive in sistemazioni provvisorie, chi non riesce a pagare affitto, utenze o spese condominiali. La mancanza di stabilità abitativa rende più difficile cercare lavoro, curarsi, mantenere rapporti con la scuola e accedere ai servizi. Per molti nuclei il problema non è solo trovare una casa, ma reggere i costi di una casa. Il rapporto indica anche il peso delle fragilità sanitarie e relazionali. Il 16,1% degli assistiti presenta bisogni legati alla salute; quasi una persona su tre vive da sola. Quando la malattia si somma a redditi bassi e abitazioni precarie, il rischio di esclusione cresce. Tra chi mostra problemi sanitari, quasi sei persone su dieci cumulano tre o più ambiti di bisogno; nei casi di sofferenza mentale la quota sale al 78,7%. La povertà, quindi, non procede per compartimenti separati: casa, salute, lavoro e solitudine si tengono insieme.

## CHI CHIEDE AIUTO

La composizione dell'utenza resta mista. Gli stranieri sono il 56,7%, gli italiani il 41,6%, con una piccola quota di apolidi o persone con doppia cittadinanza. Al Nord prevale la componente straniera, mentre nel Mezzogiorno gli italiani restano maggioritari. La presenza di persone straniere cresce però anche al Sud e nelle Isole, segno di un cambiamento dei flussi di bisogno e delle forme di marginalità.



La  
Discussione

Quotidiano politico-culturale  
fondato da Alcide De Gasperi

DIRETTORE RESPONSABILE  
Giampiero Catone

CONDIRETTORE  
Maurizio Piccinino

REDAZIONE  
Piazza Capranica, 78 00186 - Roma  
Tel. 06.45496800  
segreteria@ladiscussione.com

EDITORE  
La Discussione S.r.l.  
P.IVA e Cod.Fisc. 15045971007

AMMINISTRATORE UNICO  
Vincenzo Romeo

REG. TRIBUNALE DI ROMA N. 3628 DEL 15/12/1953  
LA SOCIETÀ EDITRICE È ISCRITTA AL R.O.C.  
AL N. 33049

STAMPA  
Print Shop Ra Digital di Marco Roberta  
Via Arenula, 19 - 00186 Roma RM

La testata aderisce all'Istituto  
di autodisciplina pubblicitaria www.iap.it

La società percepisce i contributi di cui al decreto legislativo  
15 maggio 2017, n. 70. Indicazione resa ai sensi della lettera f)  
del comma 2 dell'articolo 5 del medesimo decreto legislativo

FILE FEDERAZIONE  
ITALIANA  
LIBERI  
EDITORI



L'ORGANIZZAZIONE AGRICOLA CHIEDE IL RAFFORZAMENTO DELLE VERIFICHE LUNGO TUTTA LA FILIERA AGROALIMENTARE, DAI PORTI ALLE FRONTIERE, E IL RICONOSCIMENTO DI STRUMENTI INNOVATIVI COME RISONANZA MAGNETICA E MAPPATURA ISOTOPICA

# Controlli più severi e nuove tecnologie contro le tante frodi alimentari: l'appello di Coldiretti

ETTORE DI BARTOLOMEO

segue dalla prima pagina

[...] amministrativi nel settore agroalimentare, convocata presso il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste.

## CONTROLLI ANTI FRODE

Secondo Coldiretti, solo un rafforzamento dell'attività ispettiva può consentire di contrastare efficacemente le manovre illecite e le speculazioni messe in atto da organizzazioni criminali e trafficanti che minacciano il futuro dell'agricoltura italiana e il valore del Made in Italy agroalimentare. L'organizzazione evidenzia la necessità di verificare con maggiore attenzione l'applicazione delle norme sull'origine

dei prodotti, individuando e sanzionando eventuali dichiarazioni false, già perseguibili attraverso la Legge Caselli contro l'agropirateria. Accanto alla nuova disciplina sui reati agroalimentari, resta infatti centrale la battaglia per una piena trasparenza sull'origine degli alimenti.

## ORIGINE OBBLIGATORIA

Per Coldiretti la sfida passa anche attraverso una modifica del codice doganale europeo. L'obiettivo è superare il principio dell'"ultima trasformazione sostanziale", che oggi consente di attribuire l'origine di un prodotto al Paese in cui avviene l'ultima fase significativa della lavorazione, introducendo invece l'obbligo di indicare con chiarezza la reale provenienza degli alimenti commercializzati nell'U-

nione Europea. Una misura che consentirebbe ai consumatori di conoscere con certezza l'origine del cibo acquistato e di compiere scelte più consapevoli.

## IL CASO DELL'OLIO EXTRAVERGINE

Tra i comparti maggiormente esposti alle criticità, Coldiretti indica quello dell'olio extravergine d'oliva. I dati della filiera parlano di una produzione nazionale di circa 234 milioni di litri, a fronte di consumi interni pari a 461 milioni di litri, esportazioni per 318 milioni di litri e importazioni che raggiungono i 545 milioni di litri all'anno. Numeri che, secondo l'organizzazione agricola, evidenziano la necessità di controlli più rigorosi per prevenire fenomeni di falsificazione dell'origine e pratiche ingannevoli a danno

dei consumatori.

## VIGILANZA NEI PORTI

Particolare attenzione dovrebbe essere riservata ai controlli nei porti e nei valichi di frontiera, punti strategici di ingresso di prodotti che rischiano di essere successivamente commercializzati come italiani. Per questo Coldiretti chiede un incremento del personale delle forze dell'ordine impegnato nelle attività di vigilanza. Le recenti operazioni investigative, sottolinea l'organizzazione, hanno portato alla luce sistemi fraudolenti consolidati, compresi tentativi di acquistare fatture da agricoltori compiacenti per alterare l'origine del grano duro. Una vicenda che ha spinto migliaia di agricoltori Coldiretti a mobilitarsi davanti alle Prefetture di tredici capoluoghi

di regione.

## BLOCCARE LE PRATICHE SLEALI

Per rendere più efficace il sistema dei controlli, Coldiretti propone inoltre di rendere interoperabili le banche dati pubbliche, a partire da quelle dell'Agenzia delle Dogane, garantendo alla Cabina di regia l'accesso trimestrale ai dati sulle importazioni suddivisi per settore merceologico. L'organizzazione sollecita infine il rafforzamento degli organici specializzati nella lotta alle frodi economiche e un'intensificazione delle verifiche sulle pratiche commerciali sleali, attraverso l'incrocio dei dati relativi ai prezzi con quelli della tracciabilità dei prodotti, per garantire maggiore trasparenza lungo tutta la filiera agroalimentare.



# Alamotor

LEADER NELLA VENDITA DI SCOOTER,  
RICAMBI E ACCESSORI MOTO

Via Pietro Castellino, 141 - Napoli  
Via Giotto 60/62/72/82/84 - Napoli

alamotor.it



KIEV RIVENDICA LA RISPOSTA A LUNGO RAGGIO, MENTRE NUOVI ATTACCHI LASCIANO SENZA CORRENTE LE REGIONI DI DONETSK, DNIPROPETROVSK, KHARKIV E ZAPORIZHZHIA



## Ucraina, droni su una raffineria a Mosca mentre proseguono i raid russi su infrastrutture energetiche

ANTONIO MARVASI

Kiev ha colpito in profondità il territorio russo con una vasta offensiva di droni, mentre Mosca ha proseguito i raid contro infrastrutture civili ed energetiche ucraine. Sullo sfondo restano i tentativi diplomatici, ancora incerti, di riaprire uno spazio negoziale. La giornata ha confermato la doppia traiettoria del conflitto: da un lato l'Ucraina prova a portare la pressione dentro il sistema energetico russo, dall'altro la Russia continua a colpire la rete elettrica e le città ucraine. L'attacco più rilevante è stato quello contro la raffineria di Mosca. Il sindaco della capitale russa, Sergei Sobyenin, ha confermato che un drone ucraino ha danneggiato un impianto dello stabilimento, senza provocare vittime. Secondo le autorità russe, l'incendio è stato spento e l'attività dell'impianto non avrebbe

subito interruzioni. Fonti industriali citate da Reuters hanno però indicato un impatto più pesante, con danni a una delle unità principali della raffineria. La difesa russa ha dichiarato di avere intercettato nella notte 172 droni ucraini in diverse regioni, tra cui Astrakhan, Belgorod, Bryansk, Kaluga, Kursk, Volgograd, Voronezh, Rostov, Ryazan, Mosca, Krasnodar, Crimea, Mar d'Azov e Mar Nero. Almeno 60 velivoli senza pilota sarebbero stati abbattuti mentre si dirigevano verso la capitale.

### GUERRA ENERGETICA

L'offensiva conferma la pressione crescente di Kiev sulle infrastrutture energetiche russe, già colpite più volte negli ultimi mesi. Secondo Reuters, gli attacchi ucraini contro raffinerie, depositi e oleodotti hanno ridotto la capacità di raffinazione russa e contribuito a problemi di

approvvigionamento in alcune aree, compresa la Crimea occupata. Il Presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha rivendicato l'operazione come una risposta agli attacchi russi. *"Questa volta la regione di Mosca ha sentito la portata delle capacità di attacco a lungo raggio dell'Ucraina"*, ha scritto sui social, sottolineando che una raffineria è stata colpita a circa 500 chilometri di distanza. Per Kiev, le armi a lungo raggio sono uno degli strumenti per costringere Mosca a fermare la guerra.

### RAID RUSSI SU KHERSON

Sul fronte opposto, la Russia ha continuato a colpire il territorio ucraino. Nella regione di Kherson, un drone russo ha centrato un autobus navetta nel distretto di Korabelny. Secondo la procura regionale, un uomo è morto e altri due civili, tra cui l'autista, sono rimasti feriti e sono stati

trasportati in ospedale. Gli attacchi russi hanno inoltre provocato blackout nelle regioni di Donetsk, Dnipropetrovsk, Kharkiv e Zaporizhzhia. Ukrenergo ha riferito che le infrastrutture energetiche sono state danneggiate durante i raid notturni e che le squadre tecniche hanno avviato lavori di emergenza dove le condizioni di sicurezza lo consentono. Il tema dell'energia resta centrale in vista dell'inverno, con la rete ucraina ancora esposta a bombardamenti sistematici. Restano gravi anche i danni alla Lavra delle Grotte di Kiev, patrimonio Unesco, colpita durante un attacco russo domenica sera. Secondo la ministra della Cultura ucraina Tetiana Berezhna, il tetto della Cattedrale della Dormizione è danneggiato all'80 per cento. Il direttore del sito, Maksym Ostapenko, ha stimato in circa due anni i tempi necessari per il restauro, con danni

provvisori valutati intorno a 500 milioni di grivne, quasi 10 milioni di euro. Mosca ha negato ogni responsabilità, attribuendo i danni a un missile Patriot ucraino, versione respinta da Kiev.

### SPIRAGLI DIPLOMATICI E VOTO RUSSO A SETTEMBRE

Sul piano politico, Vladimir Putin ha firmato il decreto che convoca le elezioni per la Duma di Stato il 20 settembre 2026. Da Minsk, Alexander Lukashenko è tornato a proporre un vertice a tre con Putin e Zelensky per discutere una possibile uscita dal conflitto. Il ministro degli Esteri tedesco Johann Wadephul ha invece sostenuto che in estate potrebbe aprirsi una finestra per nuovi colloqui, osservando che la guerra non sta dando vantaggi decisivi a nessuna delle due parti. *"L'unica cosa che succede è morire. Ogni giorno"*, ha detto.

# MEKTRA

**Siamo un'azienda leader in lavori di meccanica di precisione in grado di soddisfare ogni tipo di richiesta con accurati controlli sulla qualità.**

**Offre anche servizi di installazione e assistenza per ascensori nel Lazio. Lo staff altamente qualificato è disponibile per qualsiasi intervento.**



RIAPERTO HORMUZ E REVOCATO IL BLOCCO NAVALE SUI PORTI IRANIANI. RESTA IL NODO DEL LIBANO: HEZBOLLAH AVVERTE CHE NON CI SARÀ ACCORDO DEFINITIVO SENZA PRIMA IL RITIRO ISRAELIANO



## Usa-Iran, in Svizzera la firma dell'intesa JD Vance: "Documento breve e generico"

FRANCESCO GENTILE

Il memorandum tra Stati Uniti e Iran sarà firmato venerdì 19 giugno a Bürgenstock, vicino Lucerna. La conferma è arrivata dalla Svizzera, mentre Washington e Teheran hanno iniziato a chiarire i primi effetti dell'intesa. Il documento non chiude tutti i dossier aperti, ma fissa una tregua politica e militare dopo settimane di escalation. Prevede la riapertura dello Stretto di Hormuz, la revoca del blocco navale americano sui porti iraniani e l'avvio di una nuova fase negoziale sul nucleare e sulle sanzioni. Secondo la ricostruzione fornita da funzionari statunitensi, l'accordo preliminare sarebbe già stato sottoscritto in forma elettronica dal Presidente Donald Trump, dal vicepresidente J.D. Vance e dal presidente del Parlamento iraniano

Mohammad Bagher Ghalibaf. La cerimonia in Svizzera servirà a formalizzare il memorandum e ad aprire un nuovo round di colloqui. Vance ha descritto il testo come un documento breve e "molto generico". Da Washington è stato fatto sapere che i dettagli potrebbero essere resi pubblici prima della firma.

### HORMUZ, NUCLEARE E SANZIONI

Il primo effetto concreto riguarda Hormuz. Il viceministro degli Esteri iraniano Majid Takht Ravanchi ha annunciato ieri che il blocco navale statunitense sui porti iraniani è stato revocato prima ancora della firma formale. Media iraniani avevano già riferito il passaggio di tre petroliere e due navi cariche di beni essenziali attraverso lo Stretto. La riapertura del corridoio energetico ha avuto un impatto

immediato sui mercati. Il Brent è sceso sotto gli 80 dollari al barile per la prima volta in tre mesi, mentre il Wti è arretrato sotto i 77 dollari. Sul nucleare la partita resta invece aperta. La prossima fase dovrebbe durare 60 giorni e concentrarsi sul programma iraniano, sul ritorno degli ispettori e su un possibile allentamento delle sanzioni. Vance ha detto che gli ispettori potranno rientrare negli impianti e che Stati Uniti e Aiea aiuteranno Teheran a distruggere le scorte di uranio altamente arricchito. Axios ha riferito che, in caso di accordo definitivo, Washington potrebbe ritirare entro 30 giorni le forze mobilitate durante il conflitto e revocare le sanzioni secondo un calendario prestabilito. Dentro l'amministrazione americana restano però forti cautele. Secondo Axios, la Cia avrebbe espresso dubbi sulle reali intenzioni

iraniane e sulla disponibilità di Teheran a rispettare gli impegni sul nucleare.

### IL NODO DEL LIBANO

Il dossier più delicato resta quello libanese. Teheran considera il memorandum legato anche alla fine delle ostilità tra Israele e Hezbollah. Il ministro degli Esteri iraniano Abbas Araghchi ha affermato che, dal punto di vista iraniano, le parti coinvolte sono da un lato Stati Uniti e Israele, dall'altro Iran e Hezbollah. Il gruppo sciita libanese ha dichiarato di aver ricevuto rassicurazioni da Teheran sul fatto che nella prossima fase dei colloqui sarà chiesto il ritiro delle truppe israeliane dal Libano. Hezbollah ha precisato che il ritiro sarebbe una conseguenza del negoziato, non una precondizione immediata. Ha però aggiunto che non ci sarà un accordo nucleare de-

finitivo senza il ritiro israeliano.

### ISRAELE FUORI DAL TESTO

Israele non riconosce il memorandum come vincolante per le proprie operazioni. Secondo Channel 12, gli Stati Uniti avrebbero respinto la richiesta israeliana di visionare il testo dell'accordo. Nel frattempo le operazioni nel Sud del Libano sono proseguite. Ieri media libanesi hanno riferito di un raid di droni israeliani su Mayfadoun, nel distretto di Nabatieh, con due morti e un ferito. L'agenzia nazionale libanese Nna ha segnalato anche colpi di artiglieria su Nabatieh al Fawqa, un drone contro un furgone nel distretto di Bint Jbeil e altri tiri nella zona di Jezzine. Dopo l'annuncio dell'accordo, il bilancio indicato dai media libanesi è salito ad almeno cinque morti. Il memorandum apre quindi una finestra diplomatica, ma lascia irrisolte le due questioni centrali. La prima è se l'Iran accetterà verifiche e limiti sufficienti sul programma atomico. La seconda è se Israele fermerà le operazioni in Libano, dove la tregua annunciata resta, per ora, la parte più fragile dell'intesa.



PAOLO FALCONIO

## Quando l'AI sbaglia: errori algoritmici e responsabilità legali

L'Intelligenza Artificiale è entrata stabilmente nella vita quotidiana e nei processi decisionali di imprese, pubbliche amministrazioni e professionisti. Eppure dietro l'immagine di una tecnologia quasi infallibile si nasconde un problema destinato a diventare centrale nel dibattito giuridico dei prossimi anni: quello degli errori algoritmici e delle responsabilità che ne derivano. Secondo stime dell'Unione Europea di Radiodiffusione, circa il 45% delle risposte fornite dai comuni assistenti AI contengono errori significativi.

In Italia il fenomeno è già visibile nelle aule dei tribunali e negli interventi delle autorità di controllo, articolato in tre ambiti principali.

Il primo riguarda la pubblica amministrazione. Gli algoritmi impiegati dal Ministero dell'I-

struzione per l'assegnazione di supplenze e ruoli scolastici hanno generato migliaia di contestazioni da parte di docenti che lamentavano punteggi errati e graduatorie incoerenti con la normativa vigente. La giurisprudenza amministrativa ha progressivamente affermato un principio destinato ad assumere valore generale: l'algoritmo può supportare il procedimento decisionale, ma non può sostituire integralmente la valutazione umana. Quando una decisione incide sui diritti dei cittadini, deve sempre essere possibile comprendere come essa sia stata adottata e chi ne porti la responsabilità finale.

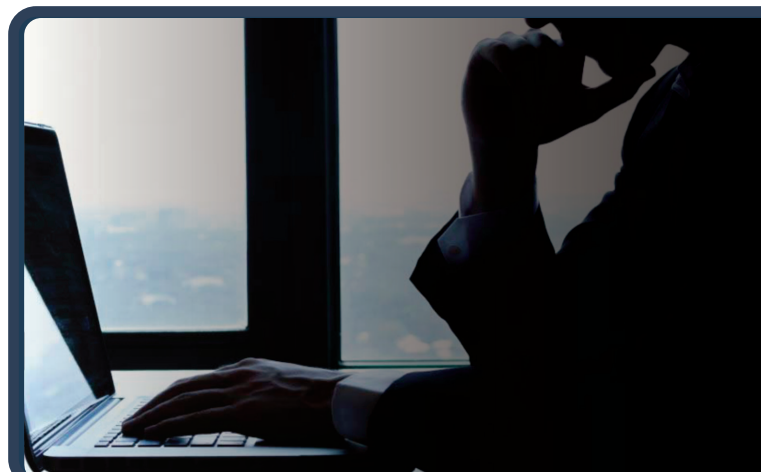
Il secondo fronte riguarda il lavoro. Il caso Foodinho-Glovo, sanzionato dal Garante per la Protezione dei Dati Personali con una multa milionaria, ha rappresentato uno dei primi esempi europei di intervento contro la cosiddetta gestione algoritmica del lavoro. I sistemi automatizzati utilizzati per valutare i rider producevano effetti discriminatori senza che i lavoratori fossero adeguatamente informati dei criteri adottati. La vicenda ha posto una domanda scomoda: chi controlla gli algoritmi che controllano le persone?

Il terzo ambito coinvolge direttamente il sistema giudiziario.

L'uso dell'AI nelle ricerche giuridiche e nella redazione di atti processuali ha già prodotto casi — in diversi ordinamenti occidentali e con crescente attenzione anche in Italia — di documenti contenenti sentenze inesistenti e precedenti giurisprudenziali mai esistiti, generati dalle cosiddette allucinazioni dei modelli linguistici. Dal punto di vista giuridico, tuttavia, la responsabilità continua a ricadere sul professionista che firma l'atto. La questione centrale rimane aperta: chi risponde quando un algoritmo sbaglia? Il produttore del software, l'ente che lo utilizza o il professionista che se ne è fidato? L'AI Act europeo

rappresenta un primo tentativo di risposta, inquadrando l'AI come prodotto e attribuendo al produttore la responsabilità diretta per difetti di progettazione o addestramento. In Italia si applicano inoltre i principi della responsabilità civile per professionisti e aziende, il ricorso alla giustizia amministrativa per errori nelle procedure pubbliche, e la possibilità di reclamo gratuito al Garante in caso di violazione della privacy. L'onere della prova risulta alleggerito: è sufficiente che l'autorità giudicante ravvisi un nesso causale tra errore e danno, considerata l'opacità dei processi algoritmici.

Il tema non riguarda soltanto gli specialisti. La vera sfida non è se l'AI commetterà errori — li commetterà — ma come prevenirli, individuarli e attribuirne correttamente la responsabilità quando producono conseguenze concrete sulla vita delle persone.



Rimuovi da Google i link che  
ledono da anni la tua reputazione

[www.ildirittoalloblio.it](http://www.ildirittoalloblio.it)

 Reputation  
Manager





GIOVANNI IANNOTTI

**IL DIFFICILE EQUILIBRIO  
TRA LIBERTÀ E ORDINE**

Il confronto tra società liberali e sistemi autocratici mostra che entrambe le impostazioni cercano di rispondere a esigenze reali dell'essere umano. Le società liberali pongono al centro la libertà individuale, il pluralismo, la tutela della persona, il diritto al dissenso, la protezione della privacy. Ma spesso risultano più lente, conflittuali e frammentate. I sistemi autocratici, invece, privilegiano la stabilità, l'efficienza, l'ordine, la pianificazione strategica, il controllo sociale. E possono apparire molto efficaci soprattutto nelle fasi di rapido sviluppo economico. La grande questione del futuro sarà capire se sarà possibile mantenerne sicurezza, progresso tecnologico, stabilità sociale, senza sacrificare completamente la libertà interiore dell'essere umano. La storia insegna infatti che troppo caos può indebolire una civiltà; ma anche troppo controllo può soffocarla. Le società più vitali sono spesso quelle che riescono a trovare un equilibrio difficile tra individuo e collettività, libertà e responsabilità, sicurezza e dignità umana, ordine e creatività.

## La tutela dell'individuo nelle società liberali e nei sistemi autocratici

La privacy, in questo senso, non rappresenta soltanto un diritto giuridico, ma uno dei luoghi più delicati nei quali si decide il futuro stesso dell'uomo moderno.

### CONCLUSIONE: LIBERTÀ, ORDINE E DIFESA DELL'UMANITÀ

Il confronto tra società liberali e sistemi autocratici non può essere ridotto a uno schema semplicistico nel quale una parte rappresenti il bene assoluto e l'altra il male assoluto. Entrambi i modelli cercano infatti di rispondere a bisogni reali delle società moderne. Le democrazie liberali pongono al centro la libertà individuale, la tutela della privacy, il diritto al dissenso e l'autonomia della persona. Questo modello favorisce la pluralità delle idee, la creatività, il pensiero critico e lo sviluppo della personalità umana. Tuttavia esso può anche produrre frammentazione, conflittualità, individualismo e difficoltà decisionali. I sistemi più centralizzati

e autoritari, invece, privilegiano la stabilità collettiva, l'efficienza, la sicurezza e la rapidità d'azione dello Stato. In realtà complesse e immense come la Cina, il ricorso a strumenti avanzati di controllo sociale viene spesso considerato necessario per governare centinaia di milioni di persone, mantenere ordine e garantire sviluppo economico in tempi rapidi. I risultati ottenuti dalla Cina negli ultimi decenni dimostrano che questo modello può produrre crescita, riduzione della povertà e modernizzazione straordinaria. Tuttavia rimane aperta una questione decisiva e cioè fino a che punto il controllo può comprimere la libertà individuale senza impoverire l'essere umano stesso? Una società che voglia sviluppare non soltanto l'economia ma anche la persona, la cultura, la creatività e la coscienza critica ha bisogno di spazi di libertà autentici. L'essere umano necessita infatti di una dimensione interiore nella quale poter pensare, dissentire,

sperimentare, persino sbagliare. Senza questo "respiro della libertà", il rischio è quello di una progressiva omologazione culturale e psicologica. Per questo motivo, nonostante tutte le contraddizioni dell'Occidente — il consumismo, l'individualismo, le disuguaglianze, l'influenza delle grandi piattaforme tecnologiche — la tutela delle libertà personali e della privacy rappresenta ancora un patrimonio prezioso che non dovrebbe essere sottovalutato ma allo stesso tempo l'Occidente deve evitare atteggiamenti di superiorità ideologica. Il modello cinese merita di essere compreso nella sua storia, nella sua cultura e nelle sue esigenze di stabilità. Più che uno scontro assoluto tra civiltà, il futuro richiederà probabilmente capacità di dialogo, confronto e apprendimento reciproco. In questo senso appare significativa anche la recente enciclica Magnifica humanitas di Papa Leone XIV, dedicata alla tutela della persona umana nell'epoca dell'intelligenza ar-

tificiale. Il Pontefice richiama il rischio che la tecnologia e la logica dell'efficienza trasformino l'uomo in un semplice dato, in un oggetto calcolabile e controllabile, dimenticando invece la sua dignità irriducibile. L'enciclica insiste sul fatto che il progresso tecnico debba rimanere al servizio dell'uomo e non viceversa. La questione fondamentale non è quindi fermare il progresso, ma impedire che l'essere umano perda la propria umanità dentro sistemi sempre più potenti di controllo tecnologico, economico o politico. La grande sfida del futuro sarà allora trovare un equilibrio difficile ma necessario tra mantenere sicurezza e stabilità sociale, governare la complessità tecnologica, garantire sviluppo economico, senza però soffocare ciò che rende l'uomo veramente umano e cioè la libertà interiore, la coscienza, la creatività, il dissenso, la dignità personale. Non esiste probabilmente una società perfetta ma esiste però la possibilità di costruire modelli più umani attraverso il confronto culturale, il dialogo pacifico e la consapevolezza che né il caos assoluto né il controllo assoluto possono rappresentare il destino autentico dell'uomo.

(3 - fine)

**NASCE  
ITALPRESS  
TV**  
UN FLUSSO  
STREAMING  
ALL NEWS

**24**  
Attivo 24 ore al giorno,  
7 giorni su 7,  
per 365 giorni all'anno.

**8**  
Ma anche  
otto magazine  
settimanali  
dedicati ai temi  
più seguiti.

**3**  
Tre TG quotidiani: News,  
Economia, Sport.  
E quattro TG settimanali:  
Ambiente, Giovani,  
Lavoro & Welfare e Università.

**16**  
E infine 16 rubriche condotte da firme autorevoli  
tra cui Italo Cucci, Claudio Brachino, Rosanna Lambertucci,  
Giampiero Massolo, Alfonso Pecoraro Scanio, Marco Klinger,  
Alessandra Graziottin, Antonino Di Pietro  
e Angelica Amodèi.

**250**  
Un'informazione  
sempre aggiornata,  
con oltre  
250 videonews  
a settimana.

Download on the  
App StoreGET IT ON  
Google Play

italpress.com

&gt;&gt; Italpress

Agenzia di Stampa

La notizia su misura